

Il 14 e il 21 su Sky con "Cops - Una banda di poliziotti"

Claudio Bisio "Ho rubato ma solo per far ridere"

— “ —
Ho fatto Zelig per tanti anni, lo sapevo fare e mi piaceva. Ma poi mi stufo di me
 — ” —

di **Silvia Fumarola**

Quando arriva in Puglia, nel paese più tranquillo del mondo - al punto che vogliono chiudere il posto di polizia per mancanza di reati - il commissario **Claudio Bisio** viene scambiato per un geometra. Ma quello che succede in *Cops - Una banda di poliziotti*, la commedia in due episodi diretta da Luca Miniero, domani e il 21 dicembre su **Sky Cinema** (e in streaming su **Now Tv**), è tutt'altro che ordinato. Ispirata al film svedese *Kops*, racconta di un gruppo di poliziotti (nel cast Stefania Rocca, Pietro Sermonti, Francesco Mandelli, Dino Abbrescia, Giulia Bevilacqua, Guglielmo Poggi e Giovanni Esposito) che hanno solo un modo per salvare il commissariato destinato a chiudere: compiere malefatte. «Il mio commissario ruba un dentifricio», spiega Bisio, «è divertente perché è comicità demenziale».

Festeggia quaranta anni di carriera, ed è il primo ruolo da poliziotto.

«È vero, non me l'hanno mai offerto. Devo chiedermi perché? Comunque sì, il primo spettacolo *Enpals* risale al 30 ottobre dell'80 in teatro, frequentavo la Scuola del Piccolo. Sono andato in scena a Como, c'era Paolino Rossi che faceva una specie di Scapino. Anni incredibili».

Si è chiesto che dirà il capo della polizia Franco Gabrielli di questi agenti?

«Ci ho pensato. Credo che riderà, come tanti poliziotti: in fondo questi cops anche da cattivi sono buoni. Il concept mi ricorda *Full monty*: lì cercavano di salvare il posto di lavoro spogliandosi, qui rubiamo. O almeno ci proviamo. La corallità vince: tutti attori bravissimi, una compagnia

comica eterogenea. Ci sarà la seconda stagione, mi fa piacere».

Cosa si prova a far ridere in tempi di Covid?

«Avevo sperimentato con Gigio Alberti dialoghi surreali sul web con *#MaTuSeiFelice?*, grazie a mio figlio perché io non sono proprio un drago di Internet. È andata bene e con Gigio abbia fatto la tournée, trenta date. Far ridere al tempo del Covid è molto più difficile, noi eravamo senza mascherina, tamponati, una coppia di fatto. Il pubblico la portava, si misurava la febbre, lasciava il numero di telefono. Poi all'ora dello struscio vedi aperitivi senza mascherina e gente che si accalca: resto esterrefatto».

Tornerà a teatro?

«Sì allo Stabile di Genova, con *La mia vita raccontata male*, regia di Giorgio Gallione, dalle pagine di Francesco Piccolo. Dovremmo debuttare il 19 gennaio. È il racconto di un'Italia spensierata, Piccolo racconta una biografia che coincide con la mia, dalle elementari alle gemelle Kessler, dal primo amore ai mondiali».

Cinema, tv, spot, talent show. A 63 anni come si rimette in gioco?

«*Zelig* l'ho fatto tanti anni, lo sapevo fare e mi piaceva. Archiviata l'esperienza positiva, dopo un po' mi stufo di me. Poi ho girato *Benvenuti al Sud* e è iniziata l'era delle commedie. Devo cercare sempre nuovi stimoli: la vita è una».

Cosa ha pensato vedendo Vanessa Incontrada nuda in copertina?

«Che ha fatto bene. Ci sentiamo spesso, so perché l'ha fatto e come l'ha fatto. È sincera, la stessa che a *Zelig* si toglieva le scarpe e la guaina perché erano scomode».

In "Benvenuto presidente!" comandava: oggi se avesse il potere che farebbe?

«Mi dimetterei. Non penso di poter essere accusato di codardia, ho troppo rispetto per chi è ai vertici delle istituzioni. Ci vuole coraggio, è un impegno improbo e con la pandemia stanno navigando a vista in tutto il mondo. Speriamo bene».

ORIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Nel cast** Bisio, Poggi, Bevilacqua e Sermonti. Sopra Bisio e Mandelli

